

Riviste marchigiane

«Istmi» per seguire tracce di vita letteraria

Nel momento in cui in tutta Italia si registra una crisi dell'editoria che si fa particolarmente sentire nel campo delle riviste culturali, nelle Marche si assiste con soddisfazione all'uscita di una nuova pubblicazione, degna di segnalazione, che gli amanti di letteratura hanno trovato tra le strenne di Natale. Si tratta di "Istmi - tracce di vita letteraria" (ben 200 pagine), a cura del poeta cuprense Eugenio De Signoribus per il Comune di Urbania e con il contributo del Laboratorio di poesia "Remo Pagnanelli" di Civitanova Marche.

Se l'iniziativa è tutta marchigiana, non lo è altrettanto il contenuto che spazia tra poeti e scrittori di ambito nazionale.

Il titolo sta a significare l'intenzione di mettere in rilievo l'opera di autori importanti, ma soprattutto di quelli che, pur mostrando un indubbio talento, sono ancora in zona d'ombra.

Il saggio introduttivo di Enrico Capodaglio prende l'avvio dalla ristampa di "Variazioni belliche" di Amelia Rosselli, a cura di Plinio Perilli, contenente anche il testo con cui Pasolini lo presentò nel 1963 ne "Il Menabò". Da ricordare che la poetessa - morta suicida - era figlia di Carlo e che l'uccisione del padre e dello zio Nello in Francia, ad opera dello spionaggio fascista, aveva inciso profondamente su di lei che all'epoca dei fatti era una bambina di sette anni.

Per il resto, la struttura della rivista è per capitoli, il primo dei quali è dedicato alla "Memoria di poeti" con scritti inediti su Salvia e Tentori e versi - poco noti - dello stesso Salvia, Scartaghiande e Dalessandro. Seguono "Tracce", tra l'altro con un impegnativo saggio di Garufi su Plinio Acquabona (anconetano di 83 anni); "Voci" con versi di Attolico, Bedini, Bortolato, D'angelo, Di Ruscio, Gardini, Manzoni, Ortesta, Testa. "L'ospitalità" è per i poeti di Anterem. Infine, "Sguardi" aggrega saggi critici sulla letteratura del Novecento da "Il costruito celato di Franco Scataglioni", a "La misura e il tempo. Alcuni poeti di questi anni", a "Maria Lenti: Sinopia per appunti", per chiudere con "La 'scrittura leggera' di Gabriele Ghiandoni".

I pezzi sono tutti ben selezionati. De Signoribus (nell'estate scorsa finalista al Premio Campiello e, subito dopo, primo classificato al Premio Lerici) è profondo conoscitore del settore e sa trovare i giusti collaboratori riuscendo così a focalizzare personaggi e aspetti della letteratura contemporanea, utili ai fini di una costruttiva operazione critico-propositiva ed esplicativa.

Entro quest'anno "Istmi" uscirà nuovamente con un numero monografico sul poeta Pagnanelli.

(Luciano Marucci)